

Abstracts

Paolo Ferrari, Massimo De Sabbata, *Editoriale / Editorial*

La scelta di un nuovo nome per «Storia contemporanea in Friuli» e delle Edizioni Università di Macerata mira sia a definire meglio il ruolo della rivista nel contesto della contemporaneistica e rispetto al complesso delle attività dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, sia a renderla disponibile in open access, oltre che a stampa, nella prospettiva di una più ampia circolazione. Da diversi anni ci siamo posti l'obiettivo di allargare ulteriormente il campo di interesse dalla dimensione regionale a quella nazionale e tendenzialmente anche internazionale. Il nome «Analisi storica» vuole inoltre rimarcare il ruolo della rivista nell'ambito delle attività dell'Istituto. La rivista si offre quindi come spazio per ospitare studi e ricerche originali, «analisi», appunto: un ambito specialistico, utile a riunire studiosi e ricercatori e ad alimentare il dibattito storiografico, così come a fornire spunti per le attività didattiche e di divulgazione in generale.

Parole chiave: «Analisi storica», Storiografia, Friuli, Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, Riviste

Both the new name for «Storia contemporanea in Friuli» and the choice of Edizioni Università di Macerata as publisher are intended to reposition the journal within the context of contemporary studies and also within the overall activities of the Friulian Institute for the History of the Liberation Movement. The overall aim is to make the journal available as open access, in addition to its print version, with the ultimate goal of reaching a wider readership. For several years, we have aimed to broaden its scope from the regional dimension to a national one and, potentially, an international one. The name «Analisi storica» also aims to emphasize the role of the journal within the activities of the Institute. The journal serves as a space to disseminate original research, especially papers of an analytic character. It is intended as a specialised forum bringing together scholars and researchers, fostering historiographical debate as well as providing insights for educational and outreach activities in general.

Keywords: «Analisi storica», Historiography, Friuli, Friulian Institute for the History of the Liberation Movement, Journals

Storia nazionale / *National history*

Mimmo Franzinelli, *Screditare Benedetto Croce. Aldo Romano tra storiografia e spionaggio / Discrediting Benedetto Croce. Aldo Romano between historiography and espionage*

Il saggio analizza il tortuoso itinerario di un giovane intellettuale partenopeo, Aldo Romano, inserito nell'entourage di Benedetto Croce e utilizzato dal regime per carpire informazioni ai suoi danni, ricattandolo per i trascorsi antifascisti. Lo spionaggio s'intreccia con la storiografia risorgimentale e, nell'immediato dopoguerra, con l'emergere dell'infamante documentazione, col risultato di bollare Romano come spia e penalizzarlo nell'avvenire professionale. Sullo sfondo campeggiano la rivalità con Carlo Rosselli e l'operato di De Vecchi e Volpe per promuovere una nuova generazione di studiosi.

Parole chiave: Fascismo, Storia della cultura, Antifascismo, Benedetto Croce, Aldo Romano

The essay examines the winding life path of Aldo Romano, a young Neapolitan intellectual in Benedetto Croce's inner circle. He was recruited by the regime to gather information in order to blackmail Croce for his anti-fascist early years. Espionage intertwines with the historiography on Risorgimento and the immediate postwar period, when the damning papers, exposing him as a spy, resurfaced and damaged his professional prospects. In the background looms the rivalry with Carlo Rosselli, and the efforts of De Vecchi and Volpe to endorse a new generation of scholars.

Keywords: Fascism, Culture history, Antifascism, Benedetto Croce, Aldo Romano

Massimo De Sabbata, *Pittura e italianità di Tullio Crali: gli anni Quaranta in quattro opere / Painting and Italian spirit by Tullio Crali: the 1940s in four works*

Gli anni Quaranta costituiscono per Tullio Crali un decennio complesso e ricco di spunti. La parabola della sua fortuna critica comincia con la sua massima notorietà nazionale alle Biennali di Venezia del 1940 e 1942 e si conclude con l'oblio nazionale. La sua relativa evoluzione stilistica è difficile da giustificare in un pittore che, attraverso il suo archivio, ha cercato di restituire un'immagine di sé coerentemente futurista dagli esordi fino alla fine dei suoi giorni. Infine, è un decennio in cui la sua «italianità» è costantemente evocato nelle sue riflessioni. L'italianità in Crali è una questione complessa che implica anche una partecipazione attiva alla causa e che nel decennio si esprime in modi diversi.

Parole chiave: Tullio Crali, Futurismo, Nazionalismo, Pittura, Gorizia

The 1940s represent a complex and fecund decade for Tullio Crali. His reputation follows a trajectory that commences with national prominence gained at the 1940 and 1942 Venice's Biennales and ends with nation-wide obscurity. His concurrent stylistic evolution is difficult to reconcile with the notion of an artist who, through his archive, tried to represent himself as consistently Futurist from his early beginnings to the end of his life. Finally, this is a decade in which his «Italian-ness» remains a constant theme in his reflections. Crali's Italian-ness is complex, implying active engagement with the national cause and manifesting itself in a variety of ways during the decade.

Keywords: Tullio Crali, Futurism, Nationalism, Painting, Gorizia

Abstracts

Claudio Natoli, *Enzo Collotti: memoria collettiva e identità democratica dell'Italia e dell'Europa / Enzo Collotti: collective memory and democratic identity of Italy and Europe*

Il saggio ripercorre la riflessione di Enzo Collotti sulla memoria pubblica della deportazione e della Shoah nel passaggio d'epoca tra la fine del «Secolo breve» e i giorni nostri. Al centro dell'attenzione sono i problemi dell'«uso pubblico» della storia intervenuto in Europa all'insegna della cancellazione del passato nazi-fascista e del revisionismo, e insieme il ruolo centrale della scuola e dell'Università nella trasmissione di una memoria critica e della conoscenza storica tra le nuove generazioni. Uno spazio particolare è dedicato all'esperienza della «Giornata della memoria» a Cagliari, che lo vide protagonista.

Parole chiave: Memoria, Deportazione, Shoah, Giornata della memoria, Enzo Collotti

The essay traces Enzo Collotti's reflections on the public memory of deportation and the Shoah at the juncture between the end of the «Short Century» and present times. The emphasis is on the difficulties arising from the «public use» of history in Europe under the banner of the erasure of the Nazi-fascist past and revisionism. At the same time, it focuses on the central role played by schools and universities in the transmission of a critical memory and historical knowledge among the new generations. A second strand focuses on the experience of the «Day of Remembrance» in Cagliari, in which he played a leading role.

Keywords: Memory, Deportation, Shoah, Day of Remembrance, Enzo Collotti

Storia regionale / Regional history

Elena Flaibani, «Siamo come nel '17 dell'altra guerra». *Lettere dal fronte interno friulano 1942-1943 / «We are like in 1917 during the other war»*. *Letters from the Friulian home front, 1942-1943*

Il saggio mira a ricostruire attraverso le lettere della censura di guerra la vita quotidiana delle classi sociali più povere nel Friuli del 1942-1943, nei cruciali anni della crisi anche sul fronte interno, portando alla luce pensieri, emozioni e strategie di sopravvivenza. Le lettere, considerate disfattiste dai censori, sono in contrasto con l'immagine fornita dalla propaganda e, col passare dei mesi, sempre più raccontano senza remore i sacrifici insostenibili, le ingiustizie sociali, la rabbia verso le autorità, la preoccupazione per i propri cari al fronte, l'insofferenza nei confronti della guerra.

Parole chiave: Seconda guerra mondiale, Friuli, Fronte interno, Lettere, Censura di guerra.

The essay aims to piece together, through letters censored during the war, the daily life of the poorest social classes in the Friuli region during 1942-1943. These were crucial years when the home front crisis highlighted thoughts, emotions and survival strategies. The letters, deemed defeatist by censors, contrast with propaganda-sanctioned narrative. As months went by, they become unrestrained in recounting unsustainable sacrifices, social injustices, anger towards the authorities, concern for loved ones at the front, and intolerance towards the war.

Keywords: World War II, Friuli, Home Front, Letters, War Censorship.

Chiara Floriduz, *Lavoro, salute e memorie operaie: i lavoratori del cantiere navale di Monfalcone tra gli anni Sessanta e Settanta / Labour, Health and Workers' Memory: Monfalcone Shipyard Workers in the 1960s and 1970s*

Il saggio approfondisce la storia dei lavoratori del cantiere navale di Monfalcone, oggi Fincantieri, tra gli anni Sessanta e Settanta del Novecento; un decennio segnato da intense mobilitazioni operaie volte a una riorganizzazione del lavoro e a una maggior tutela della salute e della sicurezza negli ambienti produttivi. Sulla base di fonti inedite è stato possibile ricostruire condizioni lavorative, scioperi e proteste contro gli infortuni sul lavoro e l'introduzione della Medicina del Lavoro nello stabilimento. Particolarmente significative sono state inoltre le testimonianze orali di due ex operai del cantiere.

Parole chiave: Lavoratori, Monfalcone, Scioperi, Cantiere, Amianto

The essay explores workers' history at the Monfalcone shipyard – now known as Fincantieri – during the 1960s and 1970s. This was a period marked by intense workers' mobilizations fighting for a different organisational structure and a higher level of occupational health and safety. Drawing on previously unpublished sources, it was possible to reconstruct working conditions, strikes and protests against accidents at work, as well as the introduction of occupational medicine in the organisation. The oral testimonies of two former shipyard workers were also especially significant.

Keywords: Workers, Monfalcone, Strikes, Shipyard, Asbestos

Annibale Cogliano, *Profughi e internati friulani in Irpinia durante la Grande guerra. Fra retorica irredentista e violento esilio / Friulian refugees and internees in Irpinia during the Great War. Between irredentist rhetoric and violent exile*

Con la Grande guerra, la legislazione relativa all'internamento ha un crescendo, e, dopo Caporetto, le leggi del 1918 conferiscono a prefetti e polizia i poteri d'internamento e di domicilio coatto sulla base del sospetto di spionaggio e attentato alla sicurezza dello Stato. Sono 800 gli internati in Irpinia alla fine della guerra, la maggioranza di nazionalità straniera, cui seguono gli irredenti e gli italiani regnicoli. Il loro sradicamento si mischia a quello di oltre 6.000 profughi e, in un territorio povero di risorse, economiche e culturali, si traduce in fame, malattia, morte, xenofobia e discriminazioni.

Parole chiave: Grande guerra, Profuganza, Irredentismo, Assistenza patriottica, Xenofobia

With the Great War, legislation on internment increases in harshness and scope. After the rout of Caporetto, the laws of 1918 gave prefects and the police powers to order internment and impose forced residence based on suspicion of espionage and threats to state security. By the end of the war, there were 800 internees in Irpinia, most of them aliens, followed by irredentists and Italian regnicoli. Their uprooting intertwined with that of over 6,000 refugees: in a poor and culturally deprived district this resulted in malnutrition, disease, death, xenophobia and social discrimination.

Keywords: Great War, Refugees, Irredentism, Patriotic Assistance, Xenophobia

Piero Zin, *L'occupazione militare alleata: Pordenone 1945-1947 / The Allied military occupation: Pordenone 1945-1947*

Lo scopo della ricerca è stato quello di analizzare la natura delle interazioni che si instaurarono

Abstracts

tra la popolazione di una comunità periferica dell'Italia settentrionale, ovvero la città di Pordenone, e gli Alleati durante l'occupazione militare che seguì la fine della Seconda guerra mondiale. Sfruttando la peculiarità dell'occupazione della regione orientale italiana, si è cercato di ricostruire la storia delle dinamiche sociali legate alla presenza alleata, mettendo in luce alcune delle contraddizioni della politica degli anglo-americani nei confronti dei Paesi occupati.

Parole chiave: Seconda guerra mondiale, Alleati, Occupazione militare, Popolazione civile, Pordenone.

The aim of this research was to analyze the nature of the interactions between the population of Pordenone – a peripheral community in Northern Italy – and the Allied military occupation forces after the end of the Second World War. By examining the distinctive features of the occupation of Italy's eastern regions the study aims to reconstruct the social dynamics that emerged in connection with the Allied presence, highlighting some of the contradictions in Anglo-American policy toward the occupied countries.

Keywords: World War II, Allies, Military occupation, Civilian population, Pordenone

Fonti e ricerca / Sources and research

Michelangelo Borri, Paolo Ferrari, *Studiare la prigionia delle ex ausiliarie della Repubblica sociale italiana nell'Italia postbellica: una selezione di documenti / Studying the imprisonment of former Italian Social Republic auxiliaries in post-war Italy: a selection of documents*

L'articolo propone una ricostruzione dell'esperienza di internamento delle ex ausiliarie della Repubblica sociale italiana nel campo di prigionia femminile di Casellina-Scandicci (Firenze). Vengono ripercorse le vicende relative all'istituzione del campo, le condizioni di vita delle detenute e la quotidianità al suo interno, fino alla sua chiusura nel dicembre 1945. A corredo dell'analisi, il contributo include un'appendice documentaria, che riproduce integralmente un articolo a stampa e una selezione di fonti archivistiche di particolare rilevanza per lo studio del tema.

Parole chiave: Repubblica sociale italiana (Rsi), Servizio ausiliario femminile (Saf), Internamento, Casellina-Scandicci, Italia postbellica

The article focuses on the experiences of former auxiliaries of the Italian Social Republic who were interned in the women's prison camp of Casellina-Scandicci (Florence). It traces the history of the camp from its establishment to its closure, in December 1945, and focuses on the daily life and living conditions of the inmates. To complement this analysis the study includes a documentary appendix featuring the full text of a contemporary newspaper article and a selection of archival sources of particular relevance to the subject.

Keywords: Italian Social Republic (Rsi), Female auxiliary service (Saf), Internment, Casellina-Scandicci, Post-war Italy

Martina Contessi, *Costruire sogni: l'Archivio di Ciro Nigris tra memoria e impegno civile / Building dreams: the Ciro Nigris Archive between memory and civic engagement*

L'Archivio di Ciro Nigris, partigiano e intellettuale friulano, nasce dall'esperienza della Resistenza in Carnia e intreccia memoria personale e impegno civile. Documenta una vita dedicata alla ricerca storica, alla didattica e alla promozione culturale, mettendo in luce relazioni, studi e

iniziative attraverso cui Nigris ha trasmesso valori democratici e memoria collettiva. Ordinato e accessibile, è oggi testimonianza viva della lotta di liberazione e delle sue eredità culturali, offrendo strumenti di conoscenza e riflessione alle nuove generazioni, con un'attenzione particolare alla Carnia e al Friuli.

Parole chiave: Resistenza, Repubblica Libera della Carnia, Archivistica, Ciro Nigris, Impegno civile

The Ciro Nigris Archive, named after the Friulian partisan and intellectual, was born out of the experience of the Resistance in the Carnia district and brings together personal memory and civic engagement. It documents a life dedicated to historical research, teaching and the fostering of culture. The aim is to highlight relationships, studies and initiatives through which Nigris imparted democratic values and collective memory. Well organized and accessible, it is now a living testimony to the struggle for liberation and its cultural legacy, and offers tools for knowledge and reflection to new generations, with a particular focus on Carnia and Friuli.

Keywords: Resistance, Free Republic of Carnia, Archival Science, Ciro Nigris, Civic Engagement

Storiografia / Historiography

Matteo Ermacora, *Studi e ricerche sul Friuli nell'età contemporanea. Le pubblicazioni del 2024 / Research on the Friuli region during the contemporary age. Books published in 2024*

Nel corso del 2024 la produzione storiografica dedicata alla storia contemporanea in Friuli si è incentrata principalmente sui due conflitti mondiali e sulla Resistenza; per quanto riguarda la storia dell'età repubblicana, risaltano gli studi dedicati a biografie imprenditoriali, a storie di azienda, all'analisi del territorio e del paesaggio urbano; oltre a privilegiare la dimensione soggettiva e collettiva – biografie, diari e memorie, storie di comunità – gli studi esaminano associazioni e istituzioni sul lungo periodo, evidenziandone vitalità e radicamento nel territorio.

Parole chiave: Friuli; Grande guerra, Resistenza, Storia economica, Paesaggi urbani

During 2024, historiographical production devoted to contemporary history in the Friuli region mainly focused on World wars and the history of the Resistance. Notable output covering the post-war years includes company history, entrepreneurs' biographies, landscape and urban studies. The local historiographical production focused on the subjective and collective dimension – biographies, diaries and memoirs, community stories. These works explore the long-term development of associations and institutions, highlighting their vitality and grassroots dimension.

Keywords: Friuli region, World War I, Resistance, Economic History, Urban Landscapes